

Unanime protesta contro il piano Gui

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMANI 19 MARZO giornata festiva

Realizziamo una forte diffusione dell'Unità per denunciare con forza l'aggressione americana al Vietnam, gravissima minaccia per la pace.

Comuni e «superlegge»

L'INCONTRO tra mille amministratori del comuni che si è tenuto domenica scorsa a Reggio Emilia è un fatto politico di grande importanza.

MENTRE il padronato è rassicurato dal fatto che i maggiori oneri derivanti dal costo del lavoro saranno addossati alla collettività, le disposizioni che riguardano gli impieghi di capitale nei settori di pubblica utilità appaiono del tutto inadeguate e deludenti.

Nè diversamente stanno le cose per quel che riguarda «l'autorizzazione» alla Cassa DD.PP. di finanziare opere e, particolarmente, la ripresa dell'edilizia pubblica.

MA IL DIVARIO tra domanda e disponibilità rimane enorme: e non si può quindi non rilevare che la «superlegge» non dispone alcun meccanismo di incremento dei fondi presso la Cassa, nè impegna il Tesoro a «ritornare» in tutto o in parte i capitali prelevati presso la Cassa ed impiegati in direzioni diverse da quelle degli enti locali.

Ma la nostra critica non può lasciare in ombra un altro aspetto assai grave della «superlegge»: e cioè che, in sostanza, chi disporrà della spesa pubblica sarà esclusivamente l'autorità centrale.

Un'altra dev'essere la via per superare davvero le attuali difficoltà. E qui interviene il contributo costruttivo dell'assemblea di Reggio Emilia.

PER RESTARE al tema del convegno di Reggio Emilia va detto chiaramente che qualsiasi provvedimento che passi al di fuori di una prospettiva di risanamento della finanza locale, non solo non risolve ma peggiora la situazione.

Abdon Alinovi (Segue in ultima pagina)

Ferma denuncia di Terracini al Senato

Il governo non può ignorare la protesta per il Vietnam

La protesta per il Vietnam

Indegna gazzarra delle destre e della DC in difesa del terrorismo USA - Oggi si conclude con un voto il dibattito sul rimpasto

L'Avanti! e il Vietnam

Non è per spercriticare. Ma, francamente, a noi continua a sembrare strano e anche aberrante, il modo con cui l'Avanti!, testata dal glorioso passato internazionalista, sta trattando le questioni che riguardano il Vietnam.

Moro a parte, ad occuparsi di Vietnam sono oggi in tanti. Ci sono i generali americani, per esempio. Come reagisce il giornale del PSI di fronte alle folli e macabre profezioni belliche di costoro? Sembra incredibile: ma ieri l'Avanti! registrava a sette colonne senza una riga di commento, il fatto che forse «Hanoi sarà il prossimo obiettivo dei bombardieri USA».

Ma in tutto il corso del «pezzo» non una parola, non una riga, non un apprezzamento che facesse comprendere al lettore di star leggendo un giornale socialista e non il bollettino operazioni militari del Pentagono.

Ma non basta. Dato che, per fortuna, i giovani di Roma non leggono l'Avanti!, la manifestazione per il Vietnam, ad Brancaccio, è andata bene e a migliaia i ragazzi sono accorsi ad esprimere in pubblico quei sentimenti antiperperialisti e di pace che del resto migliaia e migliaia di sociologi e militanti del Psi si tengono ancora ben cari, come dimostra fra l'altro l'adesione alla manifestazione della Federazione giovanile del Psi e di molti autorevoli esponenti del partito.

Un'altra dev'essere la via per superare davvero le attuali difficoltà. E qui interviene il contributo costruttivo dell'assemblea di Reggio Emilia.

PER RESTARE al tema del convegno di Reggio Emilia va detto chiaramente che qualsiasi provvedimento che passi al di fuori di una prospettiva di risanamento della finanza locale, non solo non risolve ma peggiora la situazione.

Oggi si conclude al Senato con le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Moro, il dibattito sul rimpasto governativo. Sino a ieri non era previsto un voto del Senato sull'argomento.

Nella seduta di ieri un fermo e documentato attacco del compagno TERRACINI alla politica di aggressione condotta dagli USA nel Vietnam ha provocato, al Senato, una sorta di isterica sollevazione da parte dei senatori democristiani e liberali.

Ricordando le dichiarazioni già rese alla Camera da Moro, con le quali si esprimeva «comprensione per lo intervento americano» il compagno Terracini ha detto: «C'è da chiedersi come è stato possibile che il governo italiano avallasse il principio della rappresaglia e insieme una guerra vile e brigantesca che il più potente stato del mondo sta conducendo a migliaia di chilometri dalla propria frontiera».

TRIMARCHI (liberale): «Queste cose le avrà lette in qualche bollettino di propaganda dell'ambasciata sovietica».

TERRACINI: «E' il governo inglese che ha reso pubblico questo rapporto...».

VECELLIO (DC): «L'aggressione è partita dai comunisti».

MARIS (PCI): «Siete del comico degli assassini». A questo punto le grida e le invettive si sono moltiplicate. Quando la calma sembrava ristabilita Terracini ha risposto: «Nel Vietnam si commettono spaventosi delitti contro l'umanità, si violano i diritti fondamentali dell'uomo».

Di nuovo clamori si sono levati dai banchi democristiani e liberali, mentre alcuni comunisti si disponevano nell'emiciclo per impedire che dalle invettive si passasse agli incidenti.

Cinica testimonianza sui piani USA

«Time»: pronte le bombe per le basi cinesi

Denuncia fascista contro don Milani



Un gruppo di fascisti, che si definiscono «combattenti» ha spinto denuncia contro Don Lorenzo Milani, il parroco di Barbiana di Mugello, una frazione del comune di Vicchio, autore di una nobile lettera - pubblicata in parte dal nostro giornale e successivamente, nel testo integrale, da «Rinascita» - in difesa dell'oblio di coscienza» in risposta ad una presa di posizione di stampo prettamente fascista dei cappellani militari della Toscana.

(A pagina 5 le informazioni)

Taylor teorizza la possibilità di vittoria dell'imperialismo in una guerra locale - Bombardieri sul Laos

SAIGON, 17. Oltre venti tonnellate di bombe sono state sganciate oggi da una squadriglia di bombardieri a reazione americani partiti dalla base sud-vietnamita di Danang, su punti non specificati del Laos. Gli aerei attaccati sono partiti subito dopo l'alba da Danang. Non si sa se siano rientrati tutti alla base.

Sembra ormai un tattico degli americani quello di alternare ai bombardamenti sul Vietnam del Nord gli attacchi contro le zone liberate del Laos. Ma questo alternare gli obiettivi è puramente provvisorio: tutte le informazioni disponibili indicano che gli americani si preparano ad accelerare ed appesantire il ritmo degli attacchi alla Repubblica democratica.

Il comandante della Settima Flotta americana, il viceammiraglio Paul Blackburn, ha dal canto suo affermato che gli aerei della sua flotta sono in grado di compiere «almeno una incursione al giorno» contro il Vietnam del Nord.

AGLIARI, 17. Tutta Carbonia ha aderito allo sciopero unitario di protesta contro i ridimensionamenti del bacino carbonifero, per il completo passaggio all'ENEL degli impianti della Carbosarda e per l'estensione ai minatori del contratto ENEL.

ANCONA, 17. La risposta dei lavoratori allo sciopero provinciale indetto dalla Camera del Lavoro, per l'occupazione e i salari, è stata massiccia. In ogni centro i cantieri edili sono rimasti deserti; nel capoluogo gli operai del cantiere navale hanno scioperato all'80 per cento.

Fantani annuncia: a Roma per «consultazioni» l'ambasciatore a Saigon

Una dichiarazione di Scialoja

Anche la CISL preannuncia emendamenti sulle pensioni

Il progetto governativo «non accoglie i suggerimenti dei sindacati» - Convocato per il 7 aprile il Comitato centrale del PSI

Ci sarà battaglia nell'ambito della stessa maggioranza sulla «superlegge» congiunturale approvata dal governo e annunciata ieri dal presidente Bucciarelli-Ducci a Montecitorio sia sul provvedimento per le pensioni.

Il governo insomma si trova sotto il fuoco di attacchi che provengono anche dalle file dei suoi sostenitori: è una conseguenza inevitabile dato che le decisioni prese in materia economica in questi giorni, quando non sono smaccati favori ai grandi gruppi monopolistici, si caratterizzano per la superficialità e il significato involutivo delle scelte che implicano.

Per quanto riguarda il decreto congiunturale, una discussione approfondita dovrebbe essere svolta in seno a una commissione speciale (45 membri dei vari gruppi sotto la presidenza, probabilmente, di La Malfa) in sede referente e quindi passare al dibattito in aula.

Il Messaggero e altri giornali, nel riferire sulla manifestazione di solidarietà con la lotta di liberazione nel Vietnam svoltasi l'altro ieri a Roma, hanno tentato una incredibile speculazione: «Il ministro Scialoja ha telefonato al questore, per riconoscere che l'intervento delle forze dell'ordine era ampiamente giustificato».

SCIALOJA Sul provvedimento per le pensioni tutti i giornali governativi, Avanti! in testa, sprecano fiumi di parole di lode e esaltazione. Soprattutto da parte del giornale socialista ci si sarebbe dovuti attendere invece una maggiore cautela.

«Forma» decisa contraddice seccamente le proposte da tempo fatte al governo da tutti i sindacati. E' molto indicativo che il di Scialoja - scavalcando a sinistra quindi la stessa maggioranza del PSI - abbia dichiarato: «La CISL aveva e ha illustrato al governo le linee cui doveva ispirarsi il progetto per realizzare un coerente e graduale avvio a un sistema di sicurezza sociale: si ha l'impressione che, al di là della portata finanziaria del provvedimento, non si è sufficientemente tenuto conto di tali suggerimenti. Nasce perciò il dovere per i parlamentari sindacalisti di appoggiare le proposte».

Fantani annuncia: a Roma per «consultazioni» l'ambasciatore a Saigon

Nel corso della seduta del Senato, il ministro degli Esteri Fanfani è intervenuto brevemente, dopo che il presidente della commissione Esteri e i rappresentanti dei vari gruppi politici gli avevano rivolto un saluto augurale.

Il ricorso a mezzi come questi si spiega con una fra se pronunciata dal gen. Taylor, ambasciatore a Saigon, nei giorni scorsi: «Noi americani»

Si allarga il movimento per il Vietnam Altre adesioni all'appello della cultura per la pace

Una precisazione di G.C. Pajetta sulla manifestazione di Roma